

FOTOGRAFIA Sul sito internet una sezione dedicata in cui ammirare i celebri scatti

La Fondazione Bpl pubblica in Rete l'archivio di Razzini reporter della storia

L'autore lodigiano ha donato la sua raccolta costituita da circa 10mila immagini che saranno visibili sul web

di **Fabio Ravera**

■ Un regalo per gli appassionati di fotografia, ma anche per tutti coloro - lodigiani in primis - che cercano nelle immagini le atmosfere e la quotidianità di un'epoca che fu, "marchiata" dall'inconfondibile bianco e nero. Franco Razzini è il «reporter della storia», l'uomo che dal 1965 documenta con grazia e candore le vicende, i personaggi e i luoghi del territorio: la città bassa, il mercato, gli artisti, la piazza, le celebrazioni, le donne. Ma anche la vicina e tentacolare Milano, ritratta splendidamente in uno dei suoi luoghi simbolo, la Stazione centrale, e poi i paesaggi assolati del sud Italia e gli scorci della Liguria.

Immagini che ora tutti potranno ammirare grazie all'iniziativa della Fondazione Banca Popolare di Lodi che sul proprio sito internet (www.fondazionebancapopolaredilodi.it/la-fondazione/) ha costituito una sezione interamente dedicata all'opera del grande fotografo lodigiano. Razzini ha donato infatti alla Fondazione il suo archivio online costituito da circa 10mila immagini: oltre 2mila sono già state consegnate alla Fondazione e saranno pubblicate gradualmente nel formato

standard del sito. L'aggiornamento sarà costante fino alla pubblicazione di tutte le fotografie disponibili. Al momento, sono 162 le immagini pubblicate, alcune delle quali vincitrici di importanti premi internazionali. Il progetto è stato realizzato anche grazie al contributo del fotografo Alberto Martinenghi che ha collaborato nella realizzazione della grafica e nell'adattamento delle foto. Nato a Lodi nel 1930, Razzini si avvicina alla fotografia da autodidatta, come molti artisti del suo tempo, ispirandosi ai maestri della "figura ambientata" quali Henri Cartier Bresson e Robert Doisneau. Frequenta il Circolo Fotografico Milanese e proprio in quel periodo prende coscienza delle sue grandi potenzialità. Nel 1970 fonda, nella sua Lodi, il circolo fotografico Barbarossa, del quale sarà presidente per moltissimi anni. Nel 1977 viene insignito dalla Fédération Internationale de l'Art Photographique della prestigiosa onorificenza E.F.I.A.P. Partecipa a moltissimi concorsi fotografici con grande successo: tra i più importanti, si annoverano il Premio Mondadori Panorama e il Nikon Photo Contest a Tokyo; le sue foto spesso abbelliscono le copertine di riviste fotografiche in tutto il mondo. La sua carriera è inoltre arricchita da innumerevoli mostre; una delle più rilevanti è la permanente alla Keith de Lellis Gallery di New York con la sua opera simbolo, *Stazione Centrale di Milano*, realizzata nel 1970. ■

A fianco Franco Razzini davanti ad alcune opere: presto saranno tutte su internet

